# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 26 MARZO — NUM. 73

**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

**Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R. Decreto** *numero 90 che costituisce in ente morale l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato ed approva il relativo statuto organico* — **R. Decreto** *numero 91 concernente la denominazione della Scuola normale superiore femminile di Como* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Terzo cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 e 3 per cento* — *Rettifiche d'intestazioni* — *Avviso di smarrimento di ricevuta.* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

**Camera dei Deputati:** *Seduta del giorno 25 marzo 1892* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

**Con decreto delli 10 e 17 gennaio 1892:**

**A commendatore:**

Bertagnolli cav. dott. Carlo, ispettore generale nel Ministero dell'interno.
Ovidi cav. Luigi, prefetto di Sassari.
Fioretti cav. dott. Giuseppe, id. di Pisa.
Celli cav. avv. Pietro, id. di Chieti.
Paoni cav. Beniamino, fu Sante, residente in Napoli.
Sanna cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di prefettura, collocato a riposo.

**Ad ufficiale:**

Bisio cav. avv. Giovanni, consigliere delegato alle prefettura di Caserta.
Chiera avv. Igino, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Bocca cav. avv. Giuseppe, assessore municipale di Asti.
Limoncelli cav. prof. Giovannangelo di Napoli.
Valerio cav. avv. Emanuele, sotto prefetto, collocato a riposo.
Minucci notaio cav. Antonio, segretario capo del Municipio di Livorno.
Cannavina cav. Nicolangelo, sindaco di Ripalimosano.
Vannucci Zauli cav. dott. Niccolò, consigliere provinciale di Firenze.
Vighi cav. Carlo, vice presidente del Comizio dei veterani 1848-49.
Sarlo cav. marchese Antonio, sindaco di Reggio Calabria.
Malocchi cav. dott. Antonio, sindaco di Cento.
D'Alfonso cav. dott. Filippo, sindaco di S. Severo.
Mayer cav. Giacomo, sindaco di Fossacesia.
Meda Garino avv. Filippo, residente in Vercelli.
Cappelletti cav. dott. Giuseppe, medico veterinario del comune di Foligno.
Malfitani cav. prof. Filippo, sindaco di Potenza.
Cangiani cav. Alfonso, sindaco di Massalubrense.

**A cavaliere:**

Santoliquido dott. prof. Rocco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
Chiailone dott. Francesco, primo segretario di 2ª classe, id.
Mars dott. Alberto, id. id.
Grilloni dott. Paolo, id. id.
Orso dott. Raffaele, id. id.
Ciocca Giuseppe, segretario di 1ª classe, id.
Carta Leonardo, ragioniere di 2ª classe, id.
Aliberti Alberto, id. id.
Vacirca Mario, id. id.
Faussone Giovanni, archivista di 1ª classe, id.
Ausiello Napoleone, sotto segretario di 2ª classe al Consiglio di Stato.
Piccinini Vitaliano, id. id.
Sanfelice Francesco, consigliere di prefettura di Benevento.
Cadelo barone Girolamo, id. Caltanissetta.
Spano-Ledda avv. Gavino, id. Grosseto.
Pettenati dott. Carlo, id Rovigo.
Pessina Giovanni, sotto prefetto di Nicosia.
Rancati Alessandro, segretario, id. Monza.
Del Prete Alessandro, già sindaco di Pozzilli (Campobasso).
Norante dei marchesi di Cristina Costanzo, di Campomarino, residente in Napoli.
Sinopoli Filippo, deputato provinciale di Catania.
Cinti dott. Giulio, medico direttore dell'ospedale Serristori in Figline Valdarno.
Viale avv. Carlo, presidente del Monte di Pietà e consigliere comunale di Trino (Novara).

Amadeo avv. Silvio, già membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio.
Candela dott. Salvatore, medico chirurgo in Napoli.
Castrucci dott. Saverio, consigliere della prefettura di Napoli.
Gennari Pietro, ragioniere di 1ª classe, id. Venezia.
Besson Angelo, id. id. Cagliari.
Tonkowits Carlo, archivista di 1ª classe, id. Messina.
Bacaredda prof. avv. Ottone, sindaco di Cagliari.
Leone dott. Eugenio, vice direttore dell'ospedale di S. Maria della Pace in Napoli.
Del Rosso Luigi, residente in Terni.
Nastro Francesco, sindaco di Casola (Napoli).
Spagnuolo Antonio, consigliere comunale di Castellammare di Stabia.
Basili Nicola fu Fulgenzio, sindaco di Otricoli (Perugia).
Amendola Raffaele, notabile della sezione Avvocata in Napoli.
Righetti dott. Giovanni, medico-chirurgo residente in Napoli.
Buonfiglio Alfonso, consigliere comunale di Montorio Inferiore (Avellino).
Majorana Cataldo, sindaco di Lizzano (Lecce).
Majone Federico, capo sezione al municipio di Napoli.
Diaferia avv. Giuseppe, di Napoli.
Ascarelli Pacifico, presidente dell'associazione di beneficenza delle sezione Pendino in Mapoli.
Bartolini Egisto, segretario del Comitato regionale toscano dei veterani 1848-49 (Firenze).
Oliva dott. Valentino, medico-chirurgo dell'ospedale Cottolengo in Torino.
Losio ing. Carlo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Torino.
Nasi Manfredo, vice presidente della società dei reduci di Carpi (Modena).
Modena Isaia, presidente dell'università israelitica di Reggio Emilia.
Damiani sac. Francesco Saverio, cappellano dello stabilimento penale Regina Coeli (Roma).
Doria Francesco, sindaco di Maina (Catanzaro).
Penni Adriano, consigliere comunale e direttore dell'ospedale Alberti in S. Giovanni Valdarno (Arezzo).
Bosazza Giovanni, dimorante a Tempio.
Manfredi Giuseppe, consigliere comunale di Pieve di Teco (Porto Maurizio).
Veggia dott. Alfonso, medico primario dell'ospedale civile di Domodossola (Novara).
Marescalchi avv. Luigi, consigliere provinciale di Piazza Armerina (Caltanissetta).
Castroni Gioacchino, sindaco di Montajone (Firenze).
Nencini avv. Fabio, presidente della cassa di risparmio di Prato (Firenze).
Brianti Vittorio, segretario comunale di Borgotaro (Parma).
Saccardi Cesare, residente a Livorno.
Ignaccolo Antonio, sindaco di Comiso (Siracusa).
Antomasi Vincenzo, sindaco di Maenza (Roma).
Doria avv. Edoardo, delegato aggiunto della sezione di S. Giuseppe in Napoli.
Serena dott. Antonio, sindaco di Cornuda e consigliere provinciale di Treviso.
Delfino dott. Luigi, sindaco di Millesimo (Genova).
Biancotti avv. Giuseppe Valentino, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Vercellone Antonio, assessore comunale di Sordevolo (Novara).
Sacchetti Luigi, sindaco di Calderara di Reno (Bologna).
Savini-Lojani dott. Antonio, sindaco di Marzabotto (Bologna).
Bruno Domenico, sindaco di Altavilla Irpina (Avellino).
Vaccariello Luciano, sindaco di Rotondi, (id.)
Modoni Gabriele, id. di Palmariggi (Lecce).
Rossi avv. Carlo, consigliere comunale e provinciale di Alessandria.
Rampazzo dott. Luigi, medico residente in Dolo (Venezia).
Berengan dott. Giovanni, sindaco di Roncade e consigliere provinciale di Treviso.
De Giuseppe Donato, consigliere comunale di Martina Franca (Lecce).
Mazzitelli Antonio, consigliere provinciale a Reggio Calabria.
Vincenzini prof. Antonio, professore e rettore del collegio convitto comunale di Rieti.
Bonello Francesco, consigliere comunale di Tigliole d'Asti (Alessandria).
Leoni dott. Antonio Francesco, sindaco d'Ittiri (Sassari).
Valsecchi avv. Celestino, sindaco di Pancarana (Pavia).
Rossi Iacopo, sindaco di Perarolo (Belluno).
Gadola Gaetano, membro del Consiglio sanitario provinciale di Caserta.
Patrito Claudio, assessore comunale di Pont Canavese (Torino).
Cerutti avv. Giuseppe, residente a Venezia.
Fontana Pietro, presidente della Società mandamentale del Tiro a segno d'Iglesias (Cagliari).
Fossati-Deregibus Cacciapiatti march. Cesare, consigliere comunale di Novara.
Ceriana ing. Arturo, sindaco di Castagnetto (Torino).
D'gerini-Nuti conte Andrea, sindaco di Calenzano (Firenze).
Fracchia avv. Francesco, consigliere comanale di Dogliani (Cuneo).
Costamagna ing. Giovanni, assessore comunale di Benevagienna (Cuneo)
Bazzani Domenico, residente in Belgioioso (Pavia).
Conti avv. Antonio, consigliere comunale e provinciale di Borgotaro (Parma).
Lalatta march. Annibale, id. id. di Parma.
Mussi dott. Rufino, sindaco di Borgotaro (Parma).
Guadagnini Giuseppe, consigliere comunale di Corniglio (id).
De Luca Resta march. Francesco Saverio, residente a Noci (Bari).
Cezzi Giovanni, sindaco di Maglie (Lecce).
Torelli avv. Gio. Batta, membro della Giunta provinciale amministrativa di Novara.
Viterbini Filippo di Alessandro, già sindaco di Nepi (Roma).
Polino prof. ing. Gerolamo, assessore comunale di Modica (Siracusa).
Trombetti dott. Federico, residente in Monteleone di Puglia (Avellino).
Tomitano nobile Galeazzo, presidente della Congregazione di carità di Oderzo (Treviso).
Unia Stefano, sindaco di Verzuolo (Cuneo).
D'Ippolito dott. Francesco, medico-chirurgo a Taranto (Lecce).
Bosco avv. Filippo, sindaco di Villa S. Secondo (Alessandria).
Vicario Carlo di Carlo, residente a Roma.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **90** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

### UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vista l'istanza del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, con sede in Roma, per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Istituto stesso;

Veduti gli atti dai quali risulta avere l'Istituto mezzi sufficienti per adempiere al suo scopo;

Veduto lo statuto organico predisposto dalla amministrazione di detto Istituto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 2 del Codice civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**L'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato è costituito in ente morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 2 giugno 1890, composto di 39 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.**

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.**

**UMBERTO.**

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

## ISTITUTO NAZIONALE
### per gli Orfani degli Impiegati civili dello Stato

## Statuto

Capitolo I.

**Dello Istituto e delle persone che ne possono far parte.**

1. — È deliberata una Istituzione avente per obbietto di provvedere al sostentamento, alla educazione ed alla istruzione degli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Essa avrà sede in Roma ed assumerà il nome di:

*Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.*

2. — Col nome di orfani si intendono i figli legittimi o legittimati di ambo i sessi, che alla morte del genitore ascritto all'Istituto non abbiano ancora compiuti i diciotto anni di età.

3. — Nei limiti dei fondi disponibili l'Istituto adempie ai suoi fini:

In via normale

*a)* con l'ammissione degli orfani e preferibilmente di quelli di ambedue i genitori nel proprio convitto;

*b)* con la concessione di assegni annui a quegli orfani, che per giuste considerazioni non possono profittare del Convitto.

Ed in via eccezionale con la concessione di sussidi a quegli orfani che, avendo compiuto l'età di anni diciotto, dieno prove non dubbie di ingegno e di profitto nel corso intrapreso a facciano presagire, col conseguimento del relativo titolo professionale, uno splendido successo, o non possano per permanente infermità fisica procacciarsi altrimenti i mezzi di sussistenza

Concederà inoltre agli orfani che lo domandano il suo appoggio morale nei limiti che l'indole dell'Istituto consente.

4. — I benefici di cui all'articolo precedente non possono essere concessi che su domanda di coloro che vi abbiano interesse, ed a decorrere da un tempo non anteriore alla domanda stessa.

Essi si perdono dagli orfani:

1° per il compimento del decimottavo anno di età;

2° per il conseguimento di un posto che dia loro modo di vivere;

3° per il passaggio delle orfane a matrimonio;

4° per condotta riprovevole.

5. — Nel provvedere a favore degli orfani saranno considerati con preferenza quelli che per le condizioni di famiglia abbisognano di più pronto ed efficace soccorso.

A parità di condizioni saranno preferiti i figli degli impiegati aventi maggiore anzianità di iscrizione.

6. — Possono essere ascritti all'Istituto gli impiegati civili di ruolo d'ambo i sessi:

*a)* delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato;

*b)* della Casa Reale;

*c)* del Parlamento;

*d)* del Gran Magistero degli Ordini equestri;

*e)* dell'Amministrazione del Fondo per il Culto e dell'Asse Ecclesiastico;

*f)* degli Economati dei benefici vacanti.

Possono anche esservi ascritti gli impiegati straordinari d'ambo i sessi delle Amministrazioni sopradette dopo tre anni di servizio, purchè posseggano i requisiti necessari per essere nominati impiegati di ruolo.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano al basso personale di servizio.

7. — La domanda d'iscrizione deve rivolgersi alla Commissione provinciale di cui all'art. 25 versando contemporaneamente a beneficio dell'Istituto una tassa d'ammissione di lire due.

Gli orfani non potranno fruire dei vantaggi dell'Istituto se il genitore non abbia pagato almeno il contributo di due anni, e non sia iscritto almeno da un anno, salvo però il disposto dell'art. 37.

8. — Gli impiegati cessano di far parte dello Istituto:

*a)* per morte;

*b)* per rinuncia presentata almeno tre mesi prima della fine dell'anno in corso;

*c)* per la perdita della qualità di impiegato, salvo per i collocati a riposo il disposto dell'articolo seguente;

*d)* per fatti che li rendano indegni di appartenere all'Istituto;

*e)* per morosità alla contribuzione stabilita.

Coloro che sono reintegrati nel loro impiego possono essere riammessi a far parte dell'Istituto dopo che abbiano soddisfatto le quote arretrate.

I decaduti per morosità per essere nuovamente iscritti debbono uniformarsi al disposto dell'art. 7.

9. — Il collocamento a riposo con diritto alla pensione non nuoce agli effetti della iscrizione in favore degli orfani nati anteriormente alla data del decreto che porta tale provvedimento, purchè l'impiegato si trovi ascritto da dieci anni all'Istituto, salvo il disposto dell'art. 37.

Capitolo II.

**Delle entrate e delle spese.**

10. — L'impiegato in attività di servizio o in disponibilità contribuirà a beneficio dello Istituto, per tutto il tempo in cui vi rimane ascritto, con una quota annua corrispondente a due giornate dello stipendio che percepisce netto di ritenute.

Per gl'impiegati retribuiti ad aggio, detta quota annua sarà in relazione allo stipendio che serve di base per la liquidazione della pensione.

Per l'impiegato in aspettativa, se questa è causata da motivi di famiglia, la contribuzione annua sarà in relazione con l'ultimo stipendio; se da motivi di salute, con l'assegno accordatogli.

Gli impiegati che compiono un tirocinio gratuito pagheranno una contribuzione annua corrispondente alla metà di quella dovuta dagli impiegati retribuiti che occupano il posto al quale essi possono essere nominati.

Gli impiegati in servizio militare, finchè non cessano di appartenere ad un'amministrazione civile, contribuiranno annualmente con due giornate di loro competenze militari; ma se il servizio è a causa di volontariato di un anno, l'impiegato sarà considerato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per i pensionati la contribuzione annua sarà in relazione con la pensione.

La decorrenza dell'ammissione dei soci avrà effetto retroattivo dal primo giorno del semestre dell'anno durante il quale fu fatta la domanda.

11. — Le spese occorrenti per l'attuazione dei fini di cui all'art. 3 saranno principalmente sostenute, previa detrazione del quarto come fondo di riserva, con le contribuzioni annue degli impiegati, e con le tasse d'iscrizione.

Tutte le entrate straordinarie, quando non siano state destinate ad un determinato scopo, verranno impiegate ad accrescere il fondo di riserva.

A tale fondo saranno pure assegnati gli avanzi annuali dei bilanci.

12. — Fissata ogni anno, a termini dell'articolo precedente, la somma per le spese ordinarie, quella disponibile a favore degli orfani a carico dell'Istituto in quell'anno, deve restare impegnata insieme con gl'interessi che produrrà (e che si capitalizzeranno) per essere successivamente prelevata a favore degli orfani stessi, sino a che ciascuno di costoro non abbia compiuto i diciotto anni di età.

CAPITOLO III.

**Disposizioni transitorie.**

13. — A cura del Consiglio di amministrazione sarà fatta domanda al Governo del Re per la erezione in ente morale dell'Istituto.

14. — Mediante la donazione all'Istituto di un capitale il cui interesse al 5 0|0 netto rappresenti una somma eguale alla retta annua da stabilirsi, potranno essere creati dei posti di fondazione privata, col diritto nel fondatore o in chi per esso di designare gli orfani di genitore impiegato anche non socio, che potranno successivamente fruirne non oltre i diciotto anni di età.

CAPITOLO IV.

**Del governo dello Istituto.**

§ 1. — *Autorità preposte allo Istituto.*

15. — Al governo dello Istituto sono preposti:

1° Un Comitato centrale;

2° Un Consiglio d'amministrazione;

3° Un Ufficio di Sindacato;

4. Le Commissioni provinciali;

Il Comitato, il Consiglio e l'Ufficio di Sindacato hanno sede in Roma; le Commissioni nei capoluoghi di ciascuna Provincia.

Il Consiglio, sentito il parere della rispettiva Commissione, potrà stabilire delle Rappresentanze in altri luoghi della Provincia.

§ 2. — *Del Comitato centrale.*

16. — Il Comitato centrale si compone:

1. Dei 60 componenti il Comitato permanente;

2. Dei presidenti delle Commissioni provinciali, i quali potranno farsi rappresentare da un altro impiegato ascritto all'Istituto, non membro del Comitato, nè del Consiglio, nè dell'Ufficio di Sindacato.

Venendo a farsi delle vacanze tra i membri del Comitato permanente, il Comitato centrale provvederà a surrogarli con impiegati iscritti residenti in Roma.

Il Comitato centrale si riunisce in via ordinaria due volte all'anno, ed in via straordinaria ogni volta che ne sarà fatta richiesta dal Consiglio d'amministrazione, o da 30 membri del Comitato centrale, o dall'Ufficio di sindacato, o dal decimo degli impiegati ascritti allo Istituto.

17. — Il Comitato centrale elegge nel suo seno:

Un Presidente;

Un Vice-presidente;

Un Segretario;

Un Vice-segretario.

Essi si rinnovano ogni due anni, e possono essere rieletti.

18. — È riserbata al Comitato centrale l'alta direzione e vigilanza dello Istituto.

Ad esso appartiene:

1. Eleggere i membri del Consiglio di amministrazione e dell'Ufficio di Sindacato;

2. Discutere ed approvare i bilanci ed i conti consuntivi per l'esercizio finanziario dell'anno solare;

3. Deliberare sopra gli argomenti che dallo Statuto sono riserbati alla sua competenza, sopra gli atti che eccedono la semplice amministrazione non demandati al Consiglio, e in generale sopra tutti quelli di maggior rilievo per l'Istituto.

§ 3. — *Del Consiglio di amministrazione.*

19. — Il Consiglio di amministrazione si compone di venti membri eletti dal Comitato centrale fra gli impiegati ascritti all'Istituto.

Esso elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti:

Un Presidente;

Due Vice presidenti;

Un Segretario capo;

Due Segretari.

I membri del Consiglio durano in ufficio quattro anni, sono rinnovabili per un quarto ogni anno, e non sono rieleggibili che dopo un anno, salvo il caso dell'intera rinnovazione del Consiglio.

Nei primi tre anni la rinnovazione è determinata dalla sorte, ed membri uscenti possono essere rieletti.

20. — Il Presidente del Consiglio rappresenta l'Istituto nei rapporti con le autorità costituite e coi privati, firma la corrispondenza e, insieme ad un Consigliere di turno, gli ordini di pagamento e di riscossione, sopraintende alla segreteria ed alla cassa, fa eseguire i versamenti delle somme che pervengono all'Istituto nelle casse all'uopo determinate, ed invigila sul personale addetto all'Istituto, che può sospendere provvisoriamente, riferendone al Consiglio.

Deve riunire il Consiglio almeno una volta al mese e nei casi determinati dall'articolo seguente e dall'ultimo paragrafo dell'articolo 22.

21. — Spetta pure al Presidente di provvedere a tutti gli atti che non ammettono dilazione, e di riferirne al Consiglio convocato, ove occorra, anche straordinariamente.

22. — Il Consiglio d'amministrazione:

1. Ha la direzione dello Istituto e provvede a quanto è necessario perchè esso funzioni nel miglior modo;

2. Esegue e fa eseguire le deliberazioni del Comitato centrale;

3. Compila il bilancio preventivo ed i conti consuntivi annuali, e ne trasmette copia, unitamente alla relazione dei Sindaci, al Comitato almeno 15 giorni prima dell'assemblea indetta per la loro discussione ed approvazione;

4. Rivede le iscrizioni e delibera le cancellazioni degli impiegati ascritti allo Istituto;

5. Provvede alla concessione degli assegni annui e dei sussidi, alla ammissione degli orfani nel convitto, e alla revoca di questi benefici nei casi previsti dall'art. 4;

6. Prende atto della elezione delle Commissioni provinciali, quando non abbia a fare osservazioni in contrario;

7. Nomina e revoca gli impiegati a servizio dell'Istituto;

8. Delibera sopra i provvedimenti d'urgenza presi dal Presidente;

9. Provvede al rinvestimento dei capitali disponibili;

10. Propone al Comitato centrale le accettazioni delle donazioni, eredità e legati;

11. Decide sopra ogni controversia che insorga tra l'Istituto ed i soci, o i loro eredi od aventi causa, salvo appello al Comitato centrale, la cui risoluzione sarà inoppugnabile.

Esso si raduna almeno una volta al mese, ed ogni qualvolta sia richiesto da 10 Consiglieri.

§ 4. — *Dell'Ufficio di sindacato.*

23. — L'Ufficio di sindacato si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti, eletti annualmente dal Comitato centrale fra gli impiegati ascritti allo Istituto e residenti in Roma.

Esso ha per compito:

*a)* Controllare gli atti del Consiglio di amministrazione che hanno relazione con le finanze dell'Istituto;

*b)* Ispezionare i libri e documenti di contabilità, la cassa ed i titoli di credito;

*c)* Invigilare perchè non avvengano storni di fondi da un capitolo all'altro del bilancio;

*d)* Presentare annualmente all'assemblea generale del Comitato centrale una relazione sulla gestione finanziaria del Consiglio d'amministrazione.

Questa relazione deve essere comunicata al Consiglio almeno un mese prima della riunione dell'assemblea.

24. — I sindaci possono intervenire alle sedute del Consiglio, ma non hanno voto deliberativo.

§ 5. — *Delle Commissioni provinciali.*

25. — Le Commissioni provinciali sono nelle provincie l'anello di congiunzione tra gli impiegati e l'Istituto.

Esse hanno il compito:

*a)* di far propaganda dello scopo benefico dell'Istituto, ricevere

le domande d'iscrizione degli impiegati e deliberare in primo grado su di esse;

b) di promuovere oblazioni volontarie fra gl'impiegati ed anche fra persone estranee alla classe, lotterie, feste, ecc. a beneficio dell'Istituto;

c) di ricevere le domande di soccorso degli orfani e di informarne immediatamente il Consiglio, con quelle proposte che esse reputino convenienti;

d) di vegliare sulla condotta degli orfani e sul modo come siano impiegati gli assegni o i sussidi ad essi concessi;

e) di eseguire, per quanto è di loro spettanza, le deliberazioni del Comitato centrale e del Consiglio di amministrazione;

f) di proporre la nomina delle rappresentanze nei comuni della provincia, e di vigilare al buon andamento di esse;

g) d'informare il Consiglio di ogni fatto o circostanza che possa influire sull'andamento morale o materiale dell'Istituto, e di proporgli tutti quei mezzi che valgano a promuoverne lo sviluppo.

26. — Le Commissioni vengono ogni tre anni elette dagli impiegati ascritti all'Istituto residenti nella rispettiva provincia.

Quelle che non adempiano il loro cômpito possono essere sciolte dal Consiglio di amministrazione, il quale nominerà in luogo di esse un commissario straordinario per un tempo non maggiore di sei mesi.

27. — Le Commissioni provinciali nominano nel loro seno:

Un Presidente;
Un Vice-presidente;
Un Cassiere-economo;
Un Contabile;
Un Segretario, ed
Un Vice-segretario.

28. — Le Commissioni provinciali sono composte di dodici membri nelle provincie che non hanno più di 200 ascritti all'Istituto.

In quelle che ne contano un numero maggiore, i commissari saranno aumentati di uno per ogni cento impiegati ascritti.

In ogni caso però il numero dei membri delle singole Commissioni non può essere maggiore di venticinque.

CAPITOLO V.

**Disposizioni generali.**

29. — I nomi di quelle persone che elargiranno a favore dell'Istituto una somma non inferiore a lire cento saranno scritti nel *Libro d'oro*. Se la somma non sarà inferiore a lire mille, i loro nomi saranno incisi in apposite tavole con i loro stemmi gentilizi nel Convitto.

I posti di fondazione privata porteranno il nome del fondatore.

Altri onori potranno essere concessi a più generosi benefattori.

30. — I membri del Consiglio e quelli del Comitato centrale, esclusi i rappresentanti delle Commissioni provinciali, che per due volte di seguito non interverranno alle sedute ordinarie senza giustificati motivi, saranno dichiarati dimissionari.

31. — Per la validità delle deliberazioni del Comitato centrale occorre, in prima convocazione, la presenza almeno di un terzo dei membri che lo compongono. Nella seconda convocazione, da tenersi al più tardi dopo cinque giorni, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio e delle Commissioni provinciali, è necessario che sia presente almeno la metà dei rispettivi componenti.

32. — In caso di vacanza di uno o più posti nel Consiglio d'amministrazione e nelle Commissioni provinciali, per dimissioni, per morte, o per altre ragioni, l'uno e le altre procederanno (il primo unitamente ai Sindaci) a surrogare i mancanti, sino alla convocazione delle rispettive assemblee, deliberando colla presenza *di due terzi* ed a maggioranza assoluta di voti.

CAPITOLO VI.

**Del Convitto.**

33. Nel Convitto di cui all'art. 3 potranno essere ammessi anche i figli degli impiegati ascritti all'Istituto orfani del genitore non socio, mercè il pagamento della retta stabilita. A questi però, secondo le circostanze, potranno essere usate speciali facilitazioni, da determinarsi dal Regolamento.

34. — Sarà formato entro il 1890 un Regolamento dal Consiglio di amministrazione per determinare le norme sulle concessioni degli assegni e dei sussidi, sulle iscrizioni degli impiegati e sulle cancellazioni di essi nei registri dell'Istituto, sull'amministrazione, sul Convitto, sulle elezioni del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni provinciali, sul personale di segreteria, sulla cassa e su quanto altro sarà necessario per l'esecuzione del presente statuto.

35. — Finchè non si siano raccolte le somme necessarie per la fondazione ed apertura del Convitto, il fondo di riserva di cui all'art. 11 sarà destinato a questo scopo.

36. — Prima che si apra il convitto dello Istituto, gli orfani di ambedue i genitori potranno esseri ammessi, sulla domanda dei consigli di famiglia, in Convitti pubblici o privati da stabilirsi dal Consiglio di amministrazione.

37. — Il decorrimento del biennio di cui all'art. 7 e quello del decennio di cui all'art. 9 non sono applicabili a quegli impiegati che domanderanno la iscrizione entro l'anno 1891.

38. — Dopo l'approvazione del presente statuto, il Comitato promotore nominerà un Consiglio d'amministrazione ed un Ufficio di sindacato provvisori, che dureranno in funzioni sino alla costituzione di almeno la metà delle Commissioni provinciali.

Si procederà quindi alla nomina del Consiglio di amministrazione e dell'Ufficio di sindacato nel modo stabilito dagli articoli 19 e 23.

39. — Per la formazione delle Commissioni provinciali sarà dal Consiglio provvisorio nominato in ciascun capoluogo di provincia un Comitato speciale o un rappresentante con l'incarico di preparare le operazioni occorrenti a procedere alle elezioni di cui all'art. 26.

Roma, 2 giugno 1890.

*Il Presidente*
*del Consiglio di amministrazione*
GUIDO BACCELLI.

*Il Segretario capo*
A. C. ONETTI.

Roma, 28 febbraio 1892.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro*
G. NICOTERA.

---

*Il Numero* **91** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È rettificato il Nostro decreto 4 gennaio 1891 n. 163, nella sola parte che si riferisce alla denominazione della Scuola normale superiore femminile di Como, la quale invece che al nome di Cesare Ciceri, è intitolata al nome di Teresa Ciceri.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.**

**UMBERTO.**

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Avviso.

*Terzo cambiamento decennale delle cartelle del Consolidato 5 e 3 per cento*

In relazione alla Convenzione stata conclusa addì 3 giugno 1891 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno, al 31 del corrente mese di marzo, come già ebbesi ad avvertire nell'Avviso pubblicato in data 22 giugno 1891, scade il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle cartelle al portatore del Consolidato 5 e 3 per cento.

Si deduce pertanto a pubblica notizia quanto segue:

1. A partire dal 1° aprile 1892, le domande per il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 e 3 per cento dovranno essere presentate:

*a)* In Roma, alla Direzione Generale del Debito pubblico;

*b)* Nelle altre località del Regno, alle Intendenze di finanza;

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto di bollo di cui all'art. 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94, per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di egual rendita presentate al cambio, da pagarsi tale diritto mediante applicazione di marche da bollo a tassa fissa sulla domanda, ai termini dell'art. 4 del R. decreto 7 maggio 1891, n. 233.

3. Le vecchie cartelle da cambiarsi saranno presentate con domande distinte secondo che si tratta di Consolidato 5 o 3 0/0.

Le dette domande saranno stese su carta semplice e sottoscritte dal richiedente col nome, cognome e nome del padre, e coll'indicazione del domicilio, e dovranno indicare:

*a)* Il numero d'iscrizione di ciascuna cartella;

*b)* La rendita annua corrispondente per ogni cartella.

Le cartelle verranno una per una annullate all'atto della loro presentazione mediante stampiglia contenente dichiarazione di annullamento da firmarsi dall'esibitore colla indicazione del suo domicilio ai termini dell'art. 235 del Regolamento sul debito pubblico modificato col R. decreto succitato del 7 maggio 1891 n. 233.

4. Per la presentazione delle domande e per il rilascio della ricevuta sono applicabili le norme in vigore per le operazioni ordinarie di Debito Pubblico.

5. La consegna delle corrispondenti nuove cartelle sarà fatta delle Tesorerie provinciali alla persona che avrà sottoscritto la domanda per il cambio, o ad altra legalmente delegata, dietro restituzione della ricevuta rilasciatale e contro quietanza da farsi sull'ordine di consegna.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero operazioni di riunione o di divisione in altre cartelle al portatore, o di tramutamento in rendita nominativa, le domande, oltre al pagamento dei diritti di bollo inerenti alla speciale operazione del cambio, devono nel primo caso, cioè per la riunione o la divisione, essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Roma, addì 25 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

---

### Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1. N. 50968 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Lo Curto Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti);

2. N. 386428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 39918 della ex Direzione di Palermo), per lire 950, al nome di Curto Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti);

3. N. 394757 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 48247 della ex Direzione di Palermo), per lire 855, al nome di Curto Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Curti Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

### Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 442142 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46842 della soppressa Direzione di Torino, per lire 20, al nome di Costanza Catterina nubile, fu Giovanni Battista, domiciliata in Frabosa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costanzo Caterina, nubile... ecc.... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

### Rettifica d'intestazione (2ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 843064 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Lucci Giosafatte fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Andreana Scamardella, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lucci Giosafatte fu Antimo... ecc... vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

### Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 825226 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Bolloli *Letizia Virginia* di Vincenzo, nubile, domiciliata in Castellazzo Bormida (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolloli *Vir-*

*ginia-Letizia* . . . . . . ecc. . . . . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 895477 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Puntillo Caterina di Fortunato, moglie di *Biancia* Stanislao, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puntillo Caterina di Fortunato, moglie di *Brangi* Stanislao, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 11 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 901859 e n 915263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300 e 115, al nome di Richter *Tito* di Cesare, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richter *Luigi* di Cesare, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 765116 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Caputo Antonio, Elisabetta, Michele, Carmela, Salvatore e Gabriele fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà di Giglio Maria, domiciliati in Aversa (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo Andrea, Elisabetta, Michele, Carmela, Salvatore e Gabriele fu Ferdinando, minori, . . . . ecc. . . . . (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 899792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000 annue, al nome di Bertolucci Giuseppe, Giacomo, Giulio, Giovanni e Lauretta di Luigi, minori questi due ultimi, sotto la patria potestà, e figli nascituri dello stesso Bertolucci Luigi, eredi indivisi, domiciliati in Modena, con vincolo di usufrutto al detto Bertolucci Luigi fu Carlo Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolucci Giuseppe, Giulio, Amilcare-Francesco-Giovanni e Laura di Luigi, minori.... ecc.... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1893

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 681001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55 al nome di Galluccio Teresa, Nicola, Raffaela e Giuseppe fu *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Borrelli, fu così intestata per errore eccorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galluccio Teresa, Nicola, Raffaela e Giuseppe, fu *Giovan-Giuseppe*, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procedera alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 146518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 29918 della soppressa Direzione di Milano), per lire 125, al nome di Liverti *Ermelinda* fu Giuseppe, di Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liverta Ermelina* fu Giuseppe, di Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI

**AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.**

(3ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9113, rilasciata il 15 gennaio 1892 dalla sede della Banca Nazionale di Genova, al sacerdote Bartolomeo Bollo fu Domenico, pel deposito di una cartella di lire 50, presentata pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, la nuova cartella, proveniente dal cambio di quella suddetta, sarà consegnata al sac. sig Bollo, senza obbligo della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 3 marzo 1892.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma**, 25 marzo 1892.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 8 ant. | STATO DEL MARE 8 ant. | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | sereno | — | 16 1 | 3 3 |
| Domodossola | 1[2 coperto | — | 18 5 | 4 4 |
| Milano | 1[2 coperto | — | 18 0 | 5 9 |
| Verona | sereno | — | 19 4 | 9 8 |
| Venezia | sereno | calmo | 15 5 | 5 9 |
| Torino | 1[2 coperto | — | 16 4 | 7 0 |
| Alessandria | 1[2 coperto | — | 16 6 | 5 2 |
| Parma | 1[4 coperto | — | 18 5 | 6 3 |
| Modena | sereno | — | 18 1 | 7 0 |
| Genova | coperto | calmo | 15 1 | 10 7 |
| Forlì | sereno | — | 17 3 | 7 0 |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Porto Maurizio | 1[2 coperto | legg. mosso | 15 9 | 8 3 |
| Firenze | sereno | — | 17 0 | 3 5 |
| Urbino | sereno | — | 13 7 | 3 8 |
| Ancona | nebbioso | calmo | 15 0 | 7 9 |
| Livorno | 1[4 coperto | calmo | 15 0 | 6 3 |
| Perugia | sereno | — | 14 9 | 5 4 |
| Camerino | sereno | — | 12 2 | 3 5 |
| Chieti | sereno | — | 13 0 | — 0 8 |
| Aquila | sereno | — | 13 7 | 1 3 |
| Roma | q. sereno | — | 15 9 | 4 4 |
| Agnone | sereno | — | 13 6 | 2 8 |
| Foggia | sereno | — | 16 9 | 3 0 |
| Bari | sereno | calmo | 13 7 | 4 5 |
| Napoli | sereno | calmo | 14 3 | 8 9 |
| Potenza | sereno | — | 10 6 | 2 1 |
| Lecce | 1[2 coperto | — | 16 0 | 6 2 |
| Cosenza | sereno | — | 20 6 | 5 4 |
| Cagliari | coperto | calmo | 16 0 | 12 0 |
| Reggio Calabria | 1[4 coperto | calmo | 15 0 | 10 2 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 18 1 | 7 0 |
| Catania | 1[4 coperto | calmo | 17 8 | 10 8 |
| Caltanissetta | sereno | — | 13 4 | 7 2 |
| Siracusa | 1[2 coperto | legg mosso | 18 0 | 9 0 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 25 marzo 1892*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

**Barometro a mezzodì** . . . . . = 766.5
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . = 32
Vento a mezzodì . . . . . . S E debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . . . quasi sereno.

**Termometro centigrado** { Massimo = 18°,4. Minimo = 4°,4.
**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 25 marzo 1892.*

In Europa pressione bassa sulla Lapponia e Finlandia, piuttosto elevata sull'Italia, Russia-Ungheria e Penisola balcanica. Haparanda 734; Pietroburgo 743; Golfo di Guascogna 758; Zurigo 766; Lesina, Vienna, Hermanstadt 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; cielo generalmente sereno; venti deboli o calma; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso al Nordovest, sereno altrove; venti deboli intorno al levante o calma; barometro da 763 a 764 mill. in Sardegna, da 766 a 767 mill. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili intorno al levante; cielo vario; temperatura mite.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 marzo 1892.**

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20 pom.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta la relazione della Commissione sulla Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

GUGLIELMINI dichiara che ieri votò pel *no* nella votazione nominale.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una domanda del deputato Colajanni « su di una tentata applicazione dell'articolo primo dello Statuto da parte del procuratore del Re presso il tribunale di Patti. »

Espone che un giovine sacerdote rapì una fanciulla, e chiese poi di sposarla. Ma ne fu sospesa la domanda dal sindaco, per avere la autorizzazione del procuratore del Re, il quale, a sua volta, si rivolse al procuratore generale.

Il parere del procuratore generale fu che non potesse negarsi la facoltà di contrarre matrimonio civile a colui che lo aveva richiesto; il ministro interpellato, convenne in quel parere, e il matrimonio fu celebrato.

COLAJANNI afferma che invece la opposizione partì dal clero locale e non dal sindaco; per modo che il procuratore del Re intervenne, si impadronì dei registri dello stato civile, e non ebbe a recedere dalla sua opposizione che in seguito ad ordine ministeriale.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, ritiene che la questione sia stata grandemente esagerata.

Il problema del matrimonio degli ecclesiastici per sè stesso non è stato definitivamente risoluto; ed è quindi scusabile un magistrato che rimanga in dubbio in circostanze simili.

COLAJANNI non può dirsi pienamente soddisfatto; ma è lieto della discussione fatta, perchè servirà di utile precedente.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani e ad altra dell'onorevole Semmola « circa l'arresto di un cittadino russo in Napoli, e per conoscere se siano state osservate le norme legali. »

Nota che fin dal tempo della visita dell'Imperatore di Germania

l'individuo in questione aveva cercato di far sorgere dei disordini; e di più risultò che egli si faceva chiamare con un nome che non era il suo.

Perquisita la sua casa furono trovate molte carte scritte in lingua russa; e l'arrestato fu deferito all'autorità giudiziaria che confermò l'arresto.

Si stanno ora traducendo ed esaminando le carte.

IMBRIANI non si prende alcuna responsabilità dell'individuo; intende solo trattare la questione legale.

I sospetti sul conto di lui furono riconosciuti insussistenti. Solo adesso si è fatto eseguire una perquisizione, e colui fu trattenuto in arresto semplicemente perchè furon trovate presso di lui degli scritti in lingua russa.

Ora questo non è titolo sufficiente a violare la libertà individuale.

SEMMOLA ha ricevuto penosa impressione della risposta del ministro dell'interno, poichè non può riconoscere la facoltà nella polizia di arrestare chicchessia sopra vaghi sospetti.

Ora nel caso di cui si tratta non vi è indizio di delitto; nè può ritenersi ragione ad arresto la interpretazione di documenti scritti in lingua straniera. Aspetterà le ulteriori determinazioni del ministro.

NICOTERA, ministro dell'interno, replica che la polizia ha usato molta moderazione attendendo cinque anni prima di procedere all'arresto dello straniero di cui si tratta, e conferma che la perquisizione ha giustificato pienamente l'arresto stesso.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, trova logico e corretto il procedimento seguito e prega gl'interroganti di lasciare che l'autorità giudiziaria compia il suo ufficio.

IMBRIANI nota semplicemente che le autorità si decisero a procedere all'arresto soltanto dopo che lo straniero si diede a pubblicare un foglietto intitolato il *Prometeo*.

SEMMOLA crede illegale un arresto non preceduto da un'accusa chiara e formale.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, ripete che l'arresto è legale (Rumori all'estrema sinistra) essendo fondato sulla denuncia di un reato.

*Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le strade ferrate complementari.*

PRESIDENTE avverte che si deve continuare la discussione della tabella *A* la quale fa parte integrante dell'articolo 1°.

MICELI propone che al n. 3 della tabella, in luogo di lire 3,250,221, siano stanziate lire 15,000,000, di cui 3,000,000 per l'esercizio 1892-93, per la linea Cosenza-Nocera; dimostrando la importanza commerciale, economica e militare della linea stessa; la quale percorrerà una regione che da trent'anni attende di partecipare ai beneficii di cui godono le altre parti del Regno.

Secondo la legge proposta dall'onorevole Saracco, questa linea avrebbe dovuto essere terminata nel 1897; mentre col sistema adottato dal presente Ministero, in quell'anno non ne saranno costruiti che otto, sopra sessantatre chilometri; senza che si abbia nemmeno la sicurezza che la linea sarà più tardi compiuta.

Assicura poi che, contrariamente alle affermazioni fatte ieri dall'onorevole ministro, la linea Cosenza-Nocera, secondo gli studii, costerà poco più di quaranta milioni.

Deplora che il Governo faccia getto dei proprii doveri ed invochi in favore delle sue proposte un patriottismo ben diverso da quello di cui la provincia di Cosenza ha dato sì splendide prove. (Approvazioni).

MIRABELLI, ispirandosi a ragioni politiche, di pubblica economia e di equità sociale, combatte nuovamente il disegno di legge; sostenendo che lo Stato non deve più oltre ritardare l'adempimento dei propri doveri verso ogni parte d'Italia; ma più specialmente verso il Mezzogiorno.

Riportandosi a dichiarazioni esplicite fatte dal ministro in Senato, chiede che almeno si appalti subito il tronco Pietrafitta-Rogliano. (Approvazioni).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ripete che i progetti per la Cosenza-Nocera, di cui riconosce l'utilità, portano una spesa di costruzione superiore a quella stanziata in bilancio, e che perciò occorrerebbe chiedere nuovi fondi alla Camera. Ciò detto in linea speciale, ripete in linea generale che le costruzioni ferroviarie debbono essere condotte in modo da non affaticare soverchiamente il credito ed il bilancio.

Quanto al prolungamento fino a Rogliano, dice che si potrà stabilire il da farsi, in occasione del disegno di legge che dovrà essere presentato nel primo semestre 1893.

MARCHIORI, relatore, dice essere idealità alta e degna di un Parlamento quella che mira ad ottenere una finanza ordinata: e che a questa idealità e alle condizioni del bilancio convien pure sacrificare qualche interesse locale: del che egli ha dato l'esempio.

Dice esagerate le lagnanze intorno alla portata di questo progetto; e in ogni modo si augura che la legge invocata dalla Commissione del bilancio venga presto a risolvere tutte le controversie ferroviarie.

MICELI dichiara di non poter prestar fede alle promesse fatte dal ministro intorno alla nuova legge da presentarsi nel 1893, e che non è prudenza di Governo aspirare al pareggio aritmetico del bilancio, quando questo non è conseguenza dell'aumento delle forze vitali del paese; perciò insiste nella sua proposta.

BRUNICARDI dimostra come non si possa ritardare impunemente la linea Cosenza-Nocera. È troppo ingiusto ed odioso non osservare le leggi dello Stato sacrificando interessi legittimi.

MIRABELLI respinge l'accusa di regionalismo direttagli dall'onorevole Marchiori; il regionalismo è utile e santo quando è d'accordo cogl'interessi generali del paese e con la giustizia.

Cita in proposito le patriottiche parole pronunciate in Senato dal Finali.

Fa poi osservare all'on. Branca che l'osservanza delle leggi non è lirismo.

MARCHIORI, relatore, replica all'on. Brunicardi dimostrandogli che è antica opinione dell'oratore che il principale scopo da raggiungere è il pareggio del bilancio. Protesta poi contro le allusioni dell'onorevole Brunicardi, il quale, parlando della legge del 1888, ha mostrato di credere che la Camera allora abbia approvato alcune linee quasi per transazione.

BRUNICARDI replica per fatto personale chiarendo meglio il suo concetto.

MICELI spiega il concetto del suo emendamento e dice che i 15 milioni di lire, che chiede per la linea Cosenza-Nocera, vanno ripartiti in 5 anni,

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento dell'on. Miceli.

(Non è approvato e viene approvato lo stanziamento proposto dal Ministero e dalla Commissione ed è pure approvata senza discussione la linea Gozzano-Domodossola).

DANEO, anche a nome del deputato Brin e di altri colleghi, spiega quale sia la posizione della Provincia e del Comune di Torino di fronte alle proposte attuali relative alla linea Cuneo-Ventimiglia.

Dimostra che i precedenti legislativi e gli impegni presi le assicuravano il carattere di grande linea internazionale da aprirsi al transito prima del 1892.

Ora il tempo, il tracciato, il sistema di costruzione rimangono incertissimi.

Gli enti interessati non devono pagare più oltre sussidi per opere di incerta e lontana attuazione, anzi dovrebbero intanto essere rimborsati.

Riservando ogni diritto in proposito, invoca precise dichiarazioni sulla sorte ulteriore della linea, che escludano la possibilità di applicare sistemi Apt od altri, che toglierebbero ogni serietà alla linea, ed assicurino almeno Provincie e Comuni, che per ora non si chiederà loro altro, tanto meno in base a preventivi fantastici e nuovi ed a tracciati nè certi, nè studiati.

Finchè non è certo se e come e quando la linea giunga al mare, non si può chiedere danaro ad enti, che non sono interessati se non se e quando essa vi giunga e presto.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, crede che lo scopo per il

quale fu decretata la linea Cuneo-Ventimiglia non debba essere modificato.

Questo scopo è di avvicinare l'alto Piemonte con la Liguria e con la Francia meridionale.

Quanto al tracciato si seguirà quello stabilito dalla legge, finchè non sarà dimostrato impossibile.

Riconosce che i fondi stabiliti per la linea probabilmente non basteranno

Quanto alla questione sollevata dall'on. Daneo sul contributo delle Provincie crede che essa meriti profondo studio e dice che fin da ora la prende in considerazione.

DANEO non è totalmente sodisfatto delle risposte del ministro sebbene riconosca la lealtà delle sue asserzioni.

Riguardo al tracciato fa osservare che la ferrovia non deve servire soltanto ai viaggiatori di piacere ma anche e principalmente alle merci.

Riguardo ai contributi delle Provincie, fa osservare che in certi casi forse il Governo li dovrebbe restituire.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Daneo che gli studi per il nuovo tracciato saranno affrettati.

Riconosce che a favore della tesi dell'onorevole Daneo riguardo al contributi militano parecchie ragioni di giustizia e assicura di nuovo che questa quistione sarà scrupolosamente esaminata.

MARCHIORI, relatore, dice che, poichè si è alluso parecchie volte a linee, che rimarranno interrotte, è suo dovere rammentare che la legge del 1893 provvederà al compimento di queste linee.

(È approvata senza modificazione la linea Cuneo-Ventimiglia, come anche la Macerata-Albacina).

VISOCCHI parla sulla linea Avezzano-Roccasecca e ricorda che è una delle due linee di 2ª categoria, che sono rimaste ancora ineseguite, malgrado il contributo stabilito da diversi enti locali e malgrado che già fossero pronti i fondi per indire gli appalti.

MARCHIORI, relatore, dimostra che si sono rispettati i giusti diritti della linea Avezzano-Roccasecca.

(È approvato lo stanziamento per l'Avezzano-Roccasecca e quelli per la Benevento-Avellino e la Taranto-Brindisi).

FILI'-ASTOLFONE riconosce che i lavori della Cerda-Patti procedono bene e che presto Messina e Palermo saranno congiunte con una linea diretta

A questo proposito rammenta che per Cerda e Roccapalumba questa linea dovrebbe unirsi con la Castelvetrano Porto Empedocle, che deplora di non vedere compresa fra le linee per le quali sono stabiliti dei fondi.

Dimostra l'importanza che questa linea avrebbe per le Provincie di Girgenti e Trapani, così povere di ferrovie ed anche di strade carrozzabili.

I timori delle popolazioni di quelle Provincie non furono dileguati dalle ultime dichiarazioni del ministro.

Deplora che si manchi di lealtà verso le popolazioni: una volta ci fu un Governo che si disse la negazione di Dio; non vorrebbe che il Governo attuale fosse definito la negazione della lealtà. (Rumori — Denegazioni).

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, risponde all'onorevole Fili-Astolfone, che non si vuole sottrarsi ad alcun impegno preso, ma si tratta soltanto di ritardare per necessità finanziarie la costruzione di alcune linee.

Bisogna o imporre nuove tasse o rassegnarsi al ritardo delle ferrovie, e i rappresentanti del paese dovrebbero fare intendere al paese la necessità dei sacrifici.

FILI-ASTOLFONE replica rettificando il significato delle sue parole e facendo notare come certe provincie abbiano più urgente bisogno di ferrovie.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onor. Fili-Astolfone che per la linea Castelvetrano-Porto-Empedocle il Governo preferirà il tracciato interno, che non è ancora studiato e che non si può quindi appaltare.

Se il Governo non adempisse agli impegni presi, l'onor. Fili-Astolfone potrebbe ricordarli a proposito della legge del 1893, molto più che allora il consorzio per la costruzione di quella ferrovia sarà costituito.

FILI-ASTOLFONE replica che il consorzio fu già costituito e che con tutta la buona volontà del Governo le popolazioni restano nel dubbio.

(È approvato senza modificazione la linea Patti Cerda e tutte le linee fino al n. 14).

VOLLARO SAVERIO, parla sulla Caianello-Isernia, e rammenta che sulle 18 linee, che restano a costruire nel Mezzogiorno la legge attuale provvede solo a 5.

L'oratore perciò protesta complessivamente per il danno che si fa al Mezzogiorno d'Italia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non comprende le osservazioni dell'onor. Vollaro a proposito della Caianello-Isernia i cui tronchi sono tutti appaltati.

Dimostra poi come la legge del 1888 sia stata una legge di perequazione e di giustizia fra il nord ed il sud e che non è esatto che gli interessi del Mezzogiorno siano stati trascurati.

VOLLARO SAVERIO mantiene le sue osservazioni: il riparto degli stanziamenti è fatto in modo che le linee meridionali si trovano in condizione grandemente deteriore. Domanda la correzione della tabella.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, replica che le linee da costruirsi nel Mezzogiorno sono relativamente poche, poichè il maggiore numero è già in costruzione per effetto delle leggi precedenti; e che gli stanziamenti furono ripartiti ugualmente per tutte le tabelle.

PRESIDENTE dichiara approvato il numero 15 della tabella coi relativi stanziamenti.

SPIRITO parla sul numero 16: Salerno San Severino.

Lamenta che per questa linea non si sia disposto alcuno stanziamento pel prossimo esercizio.

Il nuovo indugio a por mano alla costruzione di questa linea, che ha già subito tanti ritardi, è veramente eccessivo. Prega quindi il ministro di provvedere.

Inoltre, poichè gli fu riferito che per fare una determinata stazione si pensa di spostare l'altimetria della linea, accrescendo le pendenze, prega il ministro di respingere assolutamente tale proposta. Spera poi che il ministro vorrà provvedere perchè la linea possa essere aperta verso la metà del 1894.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva all'onorevole Spirito che con questa legge la linea Salerno-San Severino ha ottenuto un maggior stanziamento di tre milioni.

Perciò l'onorevole Spirito avrebbe più di tutti dovuto approvare la presente legge.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, osserva che la maggior pendenza della linea, che sarebbe portata col nuovo tracciato dal 15 al 16 1|2 per mille, non è punto eccessiva: poichè tutti i valichi dell'Appennino hanno pendenze di gran lunga maggiori.

SPIRITO replica al ministro che egli votò contro alla legge, perchè la ritenne e la ritiene dannosa agli interessi generali.

Le condizioni fatte ad una linea, che più da vicino lo interessa, non potevano modificare i suoi convincimenti. Constata che il ministro non ha risposto alle sue domande.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che l'Amministrazione, nell'approvare i tracciati, tenne presenti tanto gli interessi speciali, quanto gli interessi generali.

Assicura poi che, se la legge sarà approvata, i lavori di questa linea procederanno senza interruzione e con la maggior sollecitudine.

MARCHIORI, relatore, aggiunge brevi osservazioni a quelle dell'onorevole ministro.

SPIRITO prende atto delle dichiarazioni del ministro, e si dichiara sodisfatto.

PRESIDENTE dichiara approvato il numero 16 della tabella « Salerno-San Severino » con gli stanziamenti relativi.

Sono approvati parimente i numeri 17 » Ceva-Ormea » e 18 « Treviso-Motta » con gli stanziamenti relativi.

VENDEMINI sul numero 19 « S. Arcangelo-Fabriano » lamenta che il complemento di questa linea, così importante anche militarmente, sia differito con la presente legge.

Domanda poi che si provveda sollecitamente agli studi relativi al tronco Urbino-S. Arcangelo. Invoca dal ministro una risposta confortante.

CORVETTO si associa alle raccomandazioni dell'onor. Vendemini, dimostrando l'utilità di questa linea e la sua importanza dal punto di vista militare.

Presenta alla Camera il seguente emendamento: che come stanziamento totale, invece di 15,664,758 si iscrive la somma di 25,664,758; e che nelle annotazioni invece di « tronchi Urbino-Fabriano » si dica « tronchi Sant'Arcangelo-Fabriano ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non nega l'importanza militare di questa linea; ma osserva che certamente non si tratta, militarmente, di una linea di prim'ordine.

All'onor. Vendimini osserva che non sia iscritto uno stanziamento pel 1892-93 perchè si hanno oltre 5 milioni di stanziamenti in corso. Assicura poi che si provvederà al più presto all'appalto del terzo tronco.

Promette che sarà studiato il tracciato della linea da Urbino a Sant'Arcangelo.

Spera che l'onor. Corvetto si appagherà di queste dichiarazioni, che il ministro già aveva fatto ad una Commissione di cittadini della regione interessata.

STELLUTI SCALA è lieto che il ministro intenda completare gli studi per la seconda parte di questa linea.

Osserva però che coi miglioramenti introdotti nel tracciato, la spesa dai 20 salì ai 70 milioni.

Un tale stato di cose può essere di serio imbarazzo per le provincie interessate, che concorrono nella spesa, fra cui la provincia di Ancona.

Prega perciò il ministro di risolvere sollecitamente la questione, o trasportando la linea alla prima categoria, o limitando la spesa.

VENDEMINI ringrazia l'onorevole ministro.

PRESIDENTE osserva all'onor. Corvetto che il suo emendamento non essendo sottoscritto da dieci deputati non può essere posto a partito.

CORVETTO non insiste.

PRESIDENTE dichiara approvato il numero 19 della tabella coi relativi stanziamenti.

*Deliberazioni sull'ordine del giorno.*

CANZIO domanda che appena finita questa discussione abbia luogo lo svolgimento della proposta di legge di sua iniziativa, per la riduzione della ferma a due anni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, acconsente.

(Rimane così stabilito).

MAFFI domanda che si stabilisca un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge, relativa alle Società cooperative di consumo.

PRESIDENTE propone che lo svolgimento di questa proposta di legge abbia luogo lunedì in principio di seduta.

(Rimane così stabilito).

CENTI propone che martedì, in principio di seduta, abbia luogo lo svolgimento di una sua proposta di legge per « aggregazione del Comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila »

PRESIDENTE annunzia che il ministro dell'interno non si oppone a tale proposta.

(Rimane così stabilito).

SPIRITO domanda se il ministro dell'interno accetta una sua interpellanza sulla nomina di sindaci scelti nelle minoranze dei Consigli comunali.

PRESIDENTE dichiara che il ministro accetta al suo turno tale domanda d'interpellanza.

*Interrogazioni.*

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazioni.

« Il sottoscritto muove interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa un fatto di sangue che sarebbe stato compito da due carabinieri in Licata nel giorno 17 ottobre 1891, e per conoscere le misure prese perchè giustizia sia fatta.

« Imbriani-Poerio »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sulle istruzioni emanate o da emanarsi dal Governo onde si possa conoscere e determinare la portata del R. decreto 10 marzo 1892 sul Governatore dell'Eritrea.

« Cucchi Luigi ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

*Presentazione di una relazione e di una proposta di legge.*

BRUNIALTI presenta una relazione su diverse proposte di modificazioni al regolamento della Camera.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Cocco-Ortu ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle ore 6,50 pom.

# TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 25 — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati, fissa le nuove elezioni al 3|15 maggio e convoca il nuovo Parlamento pel 25 dello stesso mese.

Il governo pubblicherà quanto prima il suo programma elettorale.

L'agente di Grecia a Sofia, Grypari, è stato traslocato ad Alessandria d'Egitto in sostituzione di Argyropoulo nominato agente a Sofia.

BERNA, 25 — La Società geografica di Berna, dopo avere inteso un discorso dell'ingegnere Ilg, che è al servizio di Re Menelick, ha nominato Menelick membro onorario della Società.

TERLIZZI, 25 — È morto il nestore dei pittori napolitani, Michele Denapoli, in età di 84 anni, lasciando la maggior parte del suo patrimonio alla città.

BERLINO, 25 — I giornali commentano la soluzione della crisi e giudicano con molta simpatia i nuovi ministri, conte di Eulenburg e dott. di Bosse; ma continuano a dubitare che la separazione delle funzioni di Cancelliere tedesco da quelle di presidente del Consiglio prussiano, già tentata una volta sotto il principe di Bismarck, abbia buon esito.

Il *Berliner Tageblatt* dice che la soluzione della crisi non ha ancora chiarito perfettamente la situazione.

La *Vossische Zeitung* esprime un'opinione analoga, e soggiunge: « Il Ministero non ha punto tendenze omogenee, e le sue relazioni con i Parlamenti tedesco e prussiano e coi partiti rimangono poco chiare »

COSTANTINOPOLI, 25 — L'*Agenzia di Costantinopoli* assicura, contrariamente alle asserzioni dei giornali, che Ahmed Eyub pascià non è ancora partito col firmano d'investitura che il Sultano manda al Kedive.

GENOVA, 25 — Sono giunti ieri 47 studenti dall'Istituto Politecnico di Zurigo e sono ripartiti per la Spezia col piroscafo *Venezia*, onde visitarvi l'arsenale.

Essi torneranno qui oggi alle ore due pom. e visiteranno i nuovi bacini di carenaggio, dove sarà loro offerto un *lunch*.

La Colonia svizzera offre loro, oggi, un banchetto alla *Concordia*.

Domani, gli studenti svizzeri visiteranno le ville di Pegli e riparti ranno nella serata.

PIETROBURGO, 25 — La Famiglia imperiale è partita ieri sera per Gatschina.

BERNA, 25 — La Nota del Governo Italiano, qui giunta ieri sera, dichiara che il negoziato potrà essere ripreso a Zurigo non appena la Svizzera avrà dato risposta interamente soddisfacente anche rispetto ad alcuni prodotti agricoli italiani, non abbastanza chiariti nelle precedenti comunicazioni.

# Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 marzo 1892.

| VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | Godimento | Valore nom. | Valore vers. | PREZZI IN CONTANTI | | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0\|0 1.a grida | 1 genn 92 | — | — | | — | 92,32 1/2 | | — — | |
| RENDITA 5 0\|0 2.a grida | | — | — | 92,35 | 92 35 | | | — — | |
| detta (piccolo taglio) | » | — | — | 92,52 1/2 | — — | | | — — | |
| detta 3 0\|0 1.a grida | 1 ottob. 91 | — | — | | — — | | | — — | |
| detta 3 0\|0 2.a grida | » | — | — | | — — | | | 58 50 | |
| Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | | — — | | | 101 50 | |
| Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0\|0 | » | — | — | | — — | | | 94 — | |
| Prestito R. Blount 5 0\|0 | » | — | — | | — — | | | 101 25 | |
| » Rothschild | 1 dicem. 91 | — | — | | — — | | | 101 50 | |
| **Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.** | | | | | | | | | |
| Obbl. Municipio di Roma 5 0\|0 | 1 luglio 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » 4 0\|0 1.a Emissione | 1 ottob. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 430 — | |
| » 4 0\|0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss. | » | 500 | 500 | | — — | | | 420 — | |
| » Cred. Fond. Banco S. Spirito | » | 500 | 500 | | — — | | | 460 — | |
| » » » Banca Nazionale 4 0\|0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 477 — | |
| » » » » » 4 1\|2 0\|0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 482 50 | |
| » » » Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » » » Napoli | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | | | | |
| Az. Ferr. Meridionali | 1 genn. 92 | 500 | 500 | | — — | | | 620 — | |
| » » Mediterranee stampigliate | » | 500 | 500 | | — — | | | 480 — | |
| » » » certif. provv. | 1 luglio 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » Sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| » » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E | 1 ottob. 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » della Sicilia | 1 luglio 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | | | | |
| Az. Banca Nazionale | 1 genn. 92 | 1000 | 750 | | — — | | | 1365 — | |
| » » Romana | » | 1000 | 1000 | | — — | | | 1007 — | |
| » » Generale | 1 luglio 91 | 500 | 350 | | — — | 319 1/2 19 16 15 1/2 | 15 18) | — — | |
| » » di Roma | 1 genn. 90 | 500 | 250 | | — — | | | 300 — | |
| » » Tiberina | 1 » 89 | 200 | 200 | | — — | | | 35 — | |
| » » Industriale e Commerciale | 1 ottob. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 500 — | |
| » » » » cert. prov. | » | 500 | 250 | | — — | | | 440 — | |
| » Soc. di Credito Mobiliare italiano. | 1 genn. 92 | 500 | 400 | | — — | | | 375 — | |
| » » di Credito Meridionale | 1 » 88 | 500 | 500 | | — — | | | 45 — | |
| » » Romana per l'Illum. a Gaz | 15 ottob. 91 | 500 | 500 | | — — | 786 785 | | — — | |
| » » Acqua Marcia | 1 genn. 92 | 500 | 500 | | — — | | | 1080 — | |
| » » Italiana per condotte d'acqua. | 1 » 90 | 500 | 500 | | — — | | | 233 — | |
| » » Immobiliare | 1 » 92 | 500 | 500 | | — — | 171 | | — — | |
| » » dei Molini e Magaz. Generali. | 1 luglio 90 | 250 | 250 | | — — | | | 85 — | |
| » » Telefoni ed App. Elettriche | 1 genn. 89 | 100 | 100 | | — — | | | — — | |
| » » Generale per l'Illuminazione. | 1 » 90 | 500 | 500 | | — — | | | 230 — | |
| » » Anonima Tramway Omnibus. | » | 125 | 125 | | — — | | | 117 — | |
| » » Fondiaria Italiana | 1 genn. 89 | 150 | 150 | | — — | | | — — | |
| » » della Min. e Fond. Antimonio | 1 ottob. 90 | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| » » dei Materiali laterizi | » | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| » » Navigazione Generale Italiana | 1 genn. 92 | 500 | 500 | | — — | | | 305 — | |
| » » Metallurgica Italiana. | 1 » 90 | 500 | 500 | | — — | | | 190 — | |
| » » della Piccola Borsa di Roma. | 1 dicem 91 | 250 | 250 | | — — | | | 210 — | |
| » » Cautohouc | 1 genn. 90 | 200 | 200 | | — — | | | 40 — | |
| » » An. Piemontese di elettricità. | 1 » 91 | 250 | 250 | | — — | | | 250 — | |
| » » Risanamento di Napoli | 1 » 92 | 250 | 250 | | — — | 136 135 | | — — | |
| **Azioni Soc. Assicurazioni.** | | | | | | | | | |
| Az. Fondiario Incendi. | 1 genn. 90 | 100 | 100 | | — — | | | 85 — | |
| » Fondiarie Vita | 1 » 91 | 250 | 125 | | — — | | | 235 — | |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | | | | |
| Obbl. Ferroviarie 3 0\|0 Emiss. 1887-88-89. | 1 genn. 92 | 500 | 500 | | — — | | | 284 — | |
| » » Tunisi Goletta 4 0\|0 (oro). | 1 luglio 91 | 1000 | 1000 | | — — | | | — — | |
| » Strade ferrate del Tirreno | 1 genn. 92 | 500 | 500 | | — — | | | 436 — | |
| » Soc. Immobiliare | 1 ottob. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 407 — | |
| » » 4 0\|0 | » | 250 | 250 | | — — | | | 170 — | |
| » » Acqua marcia | » | 500 | 500 | | — — | | | 500 — | |
| » » SS. FF. Meridionali. | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Pontebba Alta Italia | 1 luglio 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0\|0 | 1 ottob. 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro). | » | 300 | 300 | | — — | | | — — | |
| » » » » » » II » » | 1 genn. 91 | 300 | 300 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Second. della Sardegna. | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Napoli-Ott. (5 0\|0 oro) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| Buoni Meridionali 5 0\|0 | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| **Titoli a Quotazione Speciale.** | | | | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0\|0 (oro). | » | — | — | | — — | | | — — | |
| Obbl. prestito Croce Rossa Italiana. | 1 ottob. 91 | 25 | 25 | | — — | | | — — | |

**Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.**

24 marzo 1892.

Consolidato 5 0\|0 . . . . . . L. 92 494
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso » 90 324
Consolidato 3 0\|0, nominale » 58 050
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale » 56 747

B. TANLONGO, Presidente.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | | Nomin. |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 giorni | — — | — — | 103 70 |
| | Parigi | Cheques | — — | — — | 104 50 |
| 3 | Londra | 90 giorni | — — | — — | 26 — |
| | » | 60 giorni | — — | — — | » |
| | » | Cheques | — — | — — | » |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | » | » | » |
| | Germania | Cheques | » | » | » |

Risposta ai premi . . . . . . . . 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . 29 Marzo
Compensazione . . . . . . . . 30
Liquidazione . . . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1\|2 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 92 50 | Az. Banco di Roma. | 300 — | Az. Soc. Mat. Later. | 225 — |
| » 3 0\|0 | 58 — | » Banca Tiberina. | 35 — | » » Navig. Gen. Italiana | 310 — |
| Obbl. Beni Eccles. | 94 — | » » Ind. e Com. | 600 — | » » Metallurgica Italiana. | 230 — |
| Prest. Rotschild 5 0\|0. | 101 — | » » » Certif. | 465 — | » » della Piccola Borsa | 210 — |
| Ob. città di Roma 4 0\|0 | 425 — | » Soc. Cred. Mobil. | 380 — | » » Caoutchouc | 65 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 460 — | » » » Merid. | 47 — | » » An. Piem. di Elettr. | 250 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 480 — | » » Gas stampigl. | 800 — | » » Risanamen. | 153 — |
| » Credito Fondiario Ban. Naz 4 1\|2 0\|0 | 485 — | » » Acqua Marcia st. | 1140 — | » » Fondiar. incendi | 85 — |
| Az. Fer Meridionali. | 638 — | » » Condot. d'ac. | 234 — | » » Fond. Vita. | 230 — |
| » » Mediterranee | 488 — | » » Gen Illumin. | 235 — | Obbl. Soc. Imm. 5 0\|0 | 405 — |
| » » » certif. | 478 — | » » Tramway Om. | 116 — | » » » 4 0\|0 | 170 — |
| » Banca Nazionale. | 1315 — | » » » cert. prov. | — — | » » Ferroviarie | 290 — |
| » » Romana | 1018 — | » » Molini e Magaz. Gen. | 85 — | » Ferr. Napoli-Ottaiano | 242 — |
| » » Generale | 323 — | » » Immobiliare. | 202 — | | |
| | | » » Fond. Italiana | — — | | |
| | | » » Min. Antim. | — — | | |

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.